



# il CASTELLO

Settimanale Cavour di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## INVITO AL CASTELLO

Il Principe Gisulfo II mi aspettava sotto l'arco del Castello di Cava, in una sontuosa cappa d'ermellino.

— Perdonate, se i saloni del castello non esistono più, ma la colpa non è mia! Sediamo su questo trono di pietre e discutiamo di cose terrene! —

Il principe era bello, capelli biondi, occhi freddi, errante lo sguardo nel vuoto.

Il vento da nord a sud sferzava il ricco mantello del Principe, ed i miei capelli — che sono spettinati anche senza la complicità del vento — mi schiacciavano il volto.

Cava dei Tirreni, con i suoi villaggi satelliti, nel plenilunio offuscato da nuvole nerastre vagabonde, dormiva tranquillo con le sue luci sparse e la nostra asfaltata della strada nazionale lampeggiava di tanto in tanto nel riflesso dei fari degli automezzi in corsa.

Che strana avventura! A mezzanotte, fra i ruderi del Castello, a colloquio con lo spirito d'un bel principe disincarnato, il cui corpo da secoli non è più cenere!

— Principe, rimpiangete i tempi che furono?

Perché donaste Cava agli Abati della Trinità? —

Mi ha guardato con occhi freddi e tristi.

— Non ricordo nulla del passato, e ne posso ritornare a correggere errori, se vi furono. Voi siete qui perché dobbiamo parlare del presente...

— Avete ragione, principe, ma che cosa vi amareggia?

Vi vedo stanco ed abbattuto. Eravate un guerriero intrepido, tremavano tutti al vostro cospetto! Le dinastie sono crollate...

— Tacete! Crollate le dinastie? Crollati i domini feudali? E falso! Sono crollate le mura, le pietre continueranno a frantumarsi nei secoli, ma ricordate che il nostro spirito è sempre vitale...

— Siamo, ora, in tempi di riforme anche politiche — ho azzardato ad alta voce.

— Riforme? Le chiamate riforme queste? Occorrerebbe riformare il cervello degli uomini che hanno la pretesa di dominare oggi; non vi accorgete popolo d'illusi, che l'umanità precipita verso la pazzia e la criminalità, e che di questa criminalità ne fate un'apoteosi?

— Leggete anche nell'aria di là le nostre pubblicazioni? — gli ho risposto ridendo.

Il principe mi ha guardato con diffidenza.

— Non facciamo chiacchiere inutili, e passiamo a fatti concreti. Io desidero che questa zona acquisisca il suo giusto posto nei programmi turistici.

Anzitutto, è necessario un'auto-

mezzo che dovrebbe allacciare Cava centro, con l'Annunziata. L'autobus della Badia, che suona oziosa per delle ore a Piazza Duomo, potrebbe salire anche quasi per comodità degli abitanti e di qualche comitiva di turisti entusiasti del panorama! Poi, non riesco a concepire come l'acqua, che è l'alimento principale degli esseri vitali, deve essere limitata a tubi ed orologi contatori, quando poi il Sommo Iddio ne scarica tanta dal cielo senza contatore e limitazioni! —

Io ho preso subito la palla al balzo.

— E' occasionale il vostro argomento, intanto il Municipio di Cava costringe gli utenti a servirsi dell'acqua col contagocce! Ha triplicato il prezzo del canone d'ab-

bonamento con decorrenza gennaio del 1949!

— E perché, questo aumento reattivo?

— Per aumentare i nervi ai contribuenti, ed introitare denaro pel pareggio dei soliti deficit...

— Per colmare questi vuoti ci vorrebbe... — e qui Gisulfo II ha scagliato al cielo un'invettiva che ha fatto tremare le pietre del Castello.

Il vento ha spazzato le nubi e nel chiarore lunare il bianco mantello del principe ha riflessi argentei. Con un largo gesto da monarca ha steso il braccio verso la sottostante vallata.

— E' un saluto?

— No, ci rivedremo — ha mormorato allontanandosi verso la Croce.

LAURA CATANI

## Lettera al Direttore

Domandiamo al Direttore di questo organo cittadino di essere più leale e deciso verso questa nuova organizzazione pugilistica, prendendo posizione inequivocabile sulla domanda che facciamo: E' disinteresse semplice e puro, o è avversione per la società, quello di non menzionare sul «Castello» gli incontri vittoriosi sostenuti dai giovani atleti Cavesi al Metelliano giovedì 9 marzo 1950, contro elementi avviati da tempo nella carriera pugilistica? Oppure ha trascurato questo perché ignaro dell'assidua continuità degli allenamenti e della certa partecipazione, da parte di questo gruppo, al Girone Campano dei dilettanti? Se è per quest'ultimo, lo invitiamo, unitamente a coloro che vogliono rendersene conto, ad assistere agli allenamenti giornerali.

Pertanto osserviamo elogi sugli atleti nazionali, mentre il «Castello» al posto di qualche iniziativa cittadina, preferisce inserire articoli diversi dal progresso della locale gioventù sportiva. Purtroppo questo ci addolora! In questa città la boxe, della

quale ho avuto l'onore di essere eletto Presidente, si prefigge di portare in alto il nome di Cava anche in questo campo, e nulla dev'essere tralasciato per riuscire nell'intento, anzi la stampa locale deve dare il via, ed essere di sprone all'ascesa di questi baldi giovani.

Preghiamo intanto, S. V., a voler prendere a cuore questa locale organizzazione ed intervenire alle future competizioni che avverranno imminente.

Pertanto credo, che le future conteste, trovino spazio fra le colonne del suo giornale.

Alessandro Volpe

Non è per disinteresse puro e semplice come crede il Consigliere Volpe, o per avversione allo Sport od a questa e quell'altra iniziativa, che il sottoscritto non può partecipare a tutte le manifestazioni alle quali è invitato; ma è unicamente perché il «Castello» non produce lana per sé, come ben disse il Rev. Prof. Trezza, e per procurarsi la lana il sottoscritto è costretto ad esercitare la sua normale professione alla quale non può sottrarre molto tempo.

Il Consigliere Volpe poi non vuol comprendere che il «Castello» non ha l'attrezzatura di un grande giornale, sicché manca proprio la possibilità di pubblicare il sabato pezzi che, come quelli nella notizia in questione, sono abbastanza lunghi e pervengono all'ultima ora del venerdì.

Chiarito così che il Castello è a disposizione di tutte le lodevoli iniziative, invoca la collaborazione di tutti ed è grato ai collaboratori che faranno pervenire tempestivamente notizie ed articoli nella formazione più succinta, il sottoscritto si compiace con il Consigliere Volpe e con i pugili di Cava, formulando loro i migliori voti augurali per la bella iniziativa, che tende a divulgare tra noi uno sport nel quale il concittadino Balestra, oriundo della frazione Pregiato, attualmente coglie allori di campione in terra di Francia, ed il concittadino Gianni Volpe ha sempre raccolto allori anche in terra di Francia. DOMENICO APICELLA

## @ Gennarino piace il prode Anselmo

11-3-1950 - Tante volte una pensa una cosa e ne dice un'altra, ma quante volte ti capita di dire una cosa di cui vorresti dire addirittura il contrario? Questo fatto si chiama «scherzo del subcosciente», diceva il mio professore. Ne volete un esempio. Leggete questo periodo; per capire il senso il nostro intelligente prode don Vincenzo vi mette a disposizione anche una parentesi, che però nell'originale non c'è. Ecco dunque: «Egli (Mozzini cioè) infine, dopo la sua apostrofe assai fra i Numi Tutelari della Patria, ci promette di vegliare sulla fortuna del suo popolo (che ha duramente appreso e sofferto dall'esperienza totalitaria) per avere velleità di consentire altri!». Ah! Ah! Ah! (...il biano è del manifesto repubblicano di Cava n.d.r.). Un bacio in fronte a chi indovina l'autore! Via!

12-5-1950 - Un'indiscrezione ci fa sapere che l'Ass. Rossi passerà fra i... Numi Tutelari della Patria. Ci pensate voi? L'Ass. Rossi diverrà un Nome!!!

13-3-1950 - Incontro storico: il Comm. Eugenio Coppola della F.I.G.C. s'è incontrato con il Comm. Adolfo Accarino, vice Presidente della «Caves». Nessun comunicato speciale è stato diramato ma l'incontro è stato storico, ve l'assuro! Insieme hanno visitato il cosiddetto Campo Sportivo e ci ha detto don Adolfo che (l'incontro) porterà molte belle cose per la nostra U. Sportiva. Se son rose certamente non dureranno... spine! - E sotto a chi tocca! -

14-3-1950 Niente. (Anche Gennarino ha diritto a un giorno di riposo! n. d. r.)

15-3-1950 - Consiglio Comunale tre cose notevoli:

1) Virtù magiche dei numeri; 2) Il subcosciente dell'ass. alle finanze.

3) L'attacco del consigliere Carlo Lambiase.

1) Per virtù magiche dei numeri (il Magro di Lecce è partito? n. d. r.) il bilancio del Comune di Cava è al pareggio o addirittura in avanzo. Molto bene! E una notizia veramente interessante! (io Gennarino tra numeri, numeri, numeri, non ci ho capito quasi niente ma fa lo stesso, no?). Così avremo subito, subito il Campo Sportivo, senza perdere un momento (giocché il bilancio è, come dicevamo, in floride condizioni e minaccia di restarne per tutti e per chi ne vuole! n. d. r.)

2) L'Assessore alle finanze dott.

Gravagnuolo a proposito delle spese per le liste elettorali ha esclamato: «si spendono questi soldi perché purtroppo (sig. proto, corpo 14) siamo alla vigilia delle nuove elezioni...». Ma perché «purtroppo», sig. Assessore? (scherzi del subcosciente? v. c. s.)

3. Il cons. Carlo Lambiase (Lui diviso 5) a proposito della riattivazione delle strade (di S. Lucia) passa all'attacco...: «non dipendo da nessuno» erompe, «molte parole, niente fatti» e parte lancia in resta come il prode Anselmo

passa un giorno e passa l'altro, mai non parla il prode... Carlo, molto forte e poco scarso, andò in guerra, ma... scoppio n. d. r.)

Don Curlio il prode, piglia la palla al balzo e lancia; la palla sfiora l'assessore alle Finanze, passa tra i piedi del Sindaco e colpisce l'assessore Rossi, bum! Messer Francesco (divenuto «strumento delle considerazioni di Monna Laura») coglie (nel sacco) e cerca di difendersi come... può. Il resto a domani.

16-3-1950 - Don Lorenzo del Vecchio, Vigile Urbano, scrive a me, Gennarino, perché vuol sapere perché il libro del perché «andò in mare e si perdé» come gli diceva il nonno; ma (dico io) il pesce lo trovo... poi se lo mangio.

Io non ho capito niente, nemmeno don Peppino ci ha capito; chi sa se capirà qualcosa, caro del Vecchio, il nostro benamato direttore Mimi, a cui la tiritera è dritta!!! Chissà!

GENNARINO  
di P. C. C. GIORGIO LISI

(N. D. D.) Caro Gennarino, vuoi sapere perché ecc. ecc.? Ebbene, il libro del perché non è mai andato a mare, e se lo aprì a pagina 12, paragrafo X comma 12 alinea 23, ci trovi scritto: «Domenico Apicella di Antonio ecc. ecc.», si reputerà in vita sua l'ultimo degli uomini quando gli altri vorranno dargli importanza, ma si reputerà importante quando gli altri vorranno trarre vantaggio dalla di lui umiltà». E questo ha suggel, Caro Gennarino!

## Gratitudine

I pensionati del Comune con cuore devoto ringraziano la benemerita Amministrazione Comunale che, interpretando fedele della Legge, la sera del 16 marzo ha deliberato l'aumento delle pensioni. Un ringraziamento speciale al Segretario Capo, all'Assessore Dott. Gravagnuolo e al Consigliere Biondo, che hanno saputo superare gli ostacoli con intelletto d'amore. MARCELLO SOLIGO



# Le Dame di Carità e l'assistenza a Cava

Da quando il «Castello» pubblicò la nota sulla ricezione di nuove Dame della Compagnia, molti hanno chiesto di partecipare alla vita dell'Associazione. Essi non è, come tanti credono, una istituzione nuova ma conta più di 300 anni di vita. Fondatore ne fu nel 1617 S. Vincenzo de' Paoli e ben presto si diffuse in ogni paese della Francia, anzi ne varcò i confini affermandosi e diventando un movimento mondiale. L'Italia detiene il primato con più di mille compagnie ed un bilancio annuo di offerte che sorpassa i sei milioni di lire.

Il fine dell'Associazione è uno solo: l'esercizio della carità nella forma diretta del soccorso portato a domicilio. «La visita al povero in casa sua» indica nel pensiero di S. Vincenzo, nessuna barriera deve separare i fratelli e che il ricco per essere cristianamente grande deve andare premurosamente in cerca del povero.

Questo ministero s'irradia su tutte le miserie: l'assistenza ai vecchi, ai fanciulli, alle malate nubili, ai tubercolotici, agli sfrattati, alle famiglie decadute, ma dà la preferenza alla più trascurata ed umamente più ripugnante delle miserie: la malattia.

La Compagnia di Cava conta anche essa molti anni di vita e se tanti cavei sono oggi ne sono e, dotti è in virtù della necessità che si è imposta di farli, anche ed incrementare la propria attività per far fronte alle aumentate esigenze causate dal grave sconvolgimento della vita attuale.

Bisogna anche rilevare che, grazie all'instancabilità e alla solerzia dell'avv. Apicella, quanto si svolge in bene e... in male oggi a Cava, è consentito a tutti venire a conoscenza a mezzo del «Castello».

Voler enumerare tutte le miserie che nasconde nei suoi tuguri questa nostraidente Cava sarebbe troppo lungo. Tutti ci siamo fermati in un giorno festivo nella nostra piazza principale splendente di sole per cogliere sui visi di quanti l'affollano l'espressione di gioia derivante dal meritato riposo alla fatica quotidiana, e ne abbiamo riportato un senso di sereno compiacimento. Ma ci siamo mai chiesti in quei momenti: «E' tutta così bella la nostra Cava, è tutta così allegra, serena, ben vestita la popolazione di cui diciamo di far parte?»

Bisogna aver visto da vicino dei tuguri che vengono denominati case, degli esseri resi irconciliabili da malattie che li hanno colpiti o che essi hanno ereditate, i quali al nostro stato civile figurano uomini come noi, dei bimbi di cui nessuno può prendersi cura, dei giovani disorientati e sfiduciati a cui nessuno riesce a trovare un lavoro.

Anche chi esiste a Cava ma non tutti lo sappiamo!

Molti scrolleranno le spalle, lo so, mi par di sentir dire: «Forse siamo noi i responsabili di tutto questo? Forse non bastano le nostre preoccupazioni, le nostre difficoltà?»

E' comodo, tanto comodo, allontanare i pensieri molesti senza fermarsi a considerare.

Ma solo quando in una popolazione si è compreso il ricco ed il povero, il sano ed il malato, il buono ed il cattivo, quando questa popolazione si è conosciuta in tutti i suoi strati, allora, e solo allora, si può dire veramente di farne parte.

Vari sono gli Enti e le persone a Cava che conoscono fin troppo le piazze della nostra città ed instancabilmente lavorano al risanamento stesso.

Va anzi notato a merito di questa nostra cittadina che Cava è fra i pochi paesi, non della Provincia, ma dell'Italia, nei quali i centri di assistenza lavorano concordemente collaborando al più possibile tra loro al raggiungimento del vero fine cui tendono: alleviare le sofferenze!

A tal intuito è data la possibilità di contribuire a quella che è la migliore prova di attaccamento al proprio paese.

Ricordare i desolati nelle occasioni gioie o tristi, note degli amici, e la migliore maniera di festeggiare la ricorrenza o di partecipare ai dolori.

Le Dame di Carità alle quali presiede con vero spirito di abnegazione la N. D. Enrichetta Galise-Santacrose,

segnaleranno a mezzo del «Castello» ai vostri amici che avete partecipato alle loro gioie o ai loro dolori, contribuendo a risanare qualche piaga dell'ente che oggi affliggono l'umanità.

Caritas

## Cuore di Cava

Un grazie vivissimo per lo slancio con cui hanno già sollecitamente risposto offrendo: Banca Cavese (sempre sollecita ad ogni umano appello) Lire 6mila, signa Amalia Paolillo-Coppola, signa Ida Bisogno di Mauro, signa Margherita Avigliano-Pisapia, signa Anna Avigliano, signa Amalia di Mauro di Mauro, Comm. Onofrio Baldi, Prof. Maria Casini, alla segnalazione dell'Ufficio Assistenza del nostro Comune per il ricovero nell'Opera «Ragazzi Nuovi» di Salerno di due poveri bimbi, senza madre, della frazione S. Pietro figli d'un operaio giovanissimo da anni a letto, per male cardiaco.

Le altre generose offerte saranno segnalate nel prossimo numero.

## GLI INTERESSI dell'AGRICOLTURA

Su invito del Sindaco mi recai domenica presso il Cinema Alambra, ove un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro Agrario doveva illustrare i provvedimenti da prendere, nell'interesse dei contadini, contro la Doria della patata e la Piramide del granoturco, giusta disposizione del Ministero dell'Agricoltura.

Convennero tutti i contadini organizzati nella Federterra ma evidentemente il funzionario non era venuto unicamente per i contadini della Federterra.

Era venuto per i mezzadri, i coltivatori diretti, per tutti i contadini. Il Sindaco aveva esteso l'invito a concittadini dei quali sono note le cariche importanti dell'organizzazione contadini, che, penso, impongono la tutela dei loro organizzati.

Ebbene, chi lo crederrebbe, nessuno di essi fu presente alla riunione e di conseguenza nessuno dei contadini da essi organizzati, evidentemente tenuti all'oscuro di tutto. Naturale e legittimo il risentimento del funzionario dell'Ispettorato per l'atteggiamento poco edificante dei suoi lodati signori.

Non si difendono, con simile invidia gli interessi della produzione agricola, gli interessi individuali e quelli collettivi.

Escluso da questa lotta ogni motivo di conflitto strettamente sociale, purtroppo l'assenteismo sta a dimostrare che non sono in primo piano gli interessi dell'agricoltura.

Il Segretario della Confederazione CARLONE FIORAVANTE

## L'eco della Fede dei nostri antenati...

Buoni e nobili Cavei!

Domeni, 19 marzo, Festa del Glorioso Patriarca S. Giuseppe, richiamati alla Chiesa di S. Francesco d'Assisi per riscattare l'eco della fede dei nostri antenati.

Dopo la Messa solenne delle ore 8,30, risuonerà, a distanza di circa 30 anni, il portento: «Campane», testimone dello spirito cristiano dei nostri padri.

Nel sacro ed armonico suono di un'emozione spirituale ad essi, fondendosi alla loro la nostra voce di preghiera ed attingeremo in questa mistica fusione di animi nuova forza di fede e di amore per essere degli continuatori delle nobili e sante tradizioni da essi ereditate.

AVALLONE - AVAGLIANO



Spigolando

All'giorno concittadino Giuseppe Bisogno di Pasquale molto affezionato ed appassionato lettore ed a quanti festeggiavano lo stesso nome, gli auguri più fervidi del «Castello».

Improvvisamente si è spento il concittadino Dott. Provero di Filippini stimato e benvenuto Veterinario del vicino Comune di Pagani. Alla moglie ed ai figli le nostre sentitissime condoglianze.

Tra il generale cordoglio si è spento in Salerno, anziché improvvisamente il Comm. Roberto Amendola, genitore carissimo della Signora Annalisa Petrone. Alla gentile signora Petrone, col marito Avv. Angelo, ai fratelli Avv. Antonio e Dott. Enrico Amendola, nostri cordiali amici, ed ai parenti tutti le più affettuose condoglianze.

Dopo lunga malattia è deceduto Romeo Roma, giovane di animo buono e di cristiani sentimenti. Ai fratelli Rag. Vincenzo del Credito Commerciale Turano, Antonio, Capo Ufficio dell'Anagrafe del nostro Comune, Ugo, impiegato allo stesso Ufficio, ai genitori ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

A 33 anni è deceduto Lorenzo di Maio che la sua vita consacrò al lavoro e alla famiglia. Le nostre condoglianze alla moglie e ai quattro figliuoli.

## OFFERTE pro Asilo Infantile S. Lucia

Terzo elenco: Totale precedente L. 138.800, S. Santità Pin XII L. 100.000, On. Carmine De Martino L. 40.000, Sorrentino Matteo fu Angelo L. 10.000, Ente Comunale Assistenza Cava dei Tirreni L. 3.000, Baldi Vincenzo di Gennaro L. 3.000, Sorrentino Pasquale fu Pasquale L. 3.000, Bartimoro Francesco Saverio L. 3.000, Siani Francesco di Giuseppe L. 3.000, Siani Francesco fu Francesco L. 3.000, Siani Pietro di Giuseppe L. 2.000, Baldi Antonio di Pietro L. 2.000, Lambiasi Antonio fu Giovanni L. 2.000, Sorrentino Mario fu Angelo L. 2.000, Comm. Avigliano Gaetano L. 1.000, Comm. Avv. Pietro De Ciccioli L. 1.000, Silvestri Alfonso fu Giovanni L. 1.000, Generale G. F. Silvestri Donato L. 1.000, 1000 Sezione Partito Repubblicano Cava dei Tirreni L. 1.000, Avv. Mario Luciani L. 1.000, Dott. Caliendo Gennaro L. 1.000, Lambiasi Beniamino fu Pasquale L. 1.000, Sorrentino Francesco fu Antonio L. 1.000, Dott. Rispoli Ersilio fu Guerino L. 1.000, Lamberti Raffaele di Onofrio L. 1.000, Lamberti Giuseppe di Onofrio L. 1.000, Lamberti Antonio fu Gaetano L. 1.000, Lamberti Mario di Luciano L. 1.000, Rispoli Angelo di Francesco L. 1.000, Monastero Vincenzo fu Pasquale L. 1.000, Bisogno Vincenzo fu Vincenzo L. 1.000, Rispoli Luciano fu Comincio L. 1.000, Dott. Rispoli Goffredo L. 1.000, Sorrentino Vincenzo fu Angelo L. 1.000, Bisogno Gennaro fu Simone L. 500, Bisogno Davide fu Saverio L. 500, Rispoli Carmela fu Luca L. 500, Di Marino Luigi L. 500, Lambiasi Pasquale fu Raffaele L. 500, Santorelli Vincenzo fu Antonio L. 500, Rispoli Nicola fu Guerino L. 500, Bertolini Emilio fu Napoleone L. 500, Rispoli Carlo fu Alfonso L. 200, Bisogno Giuseppe fu Vincenzo L. 200, Vitale Ciro fu Giovanni L. 200, Vitale Pasquale fu Vincenzo L. 200, Botta Paolo L. 200, Lambiasi Antonio fu Francesco L. 100, Passarino Vincenzo L. 50, Federazione Provinciale Partito Monarchico L. 5000, Totale 347.450.

CARLO LAMBIASE

1-2-X?

Sorrendo un buon caffè, ce lo dà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ALL'ALAMBRA - oggi:

VULCANO

AL METELLIANO - oggi:

IL LUPO DELLA SILA

ALL'ODEON - oggi:

LUNA SENZA MIELE

## La Cavese e il... Calendario

Nemmeno il tempo di gustare una vittoria, sonante, come quella di domenica scorsa, e già il calendario indica alla Cavese il suo secondo turno di riposo (per il ritiro del Gragnano). Pare impossibile poter tirare tutto d'un fiato un certo numero di partite e fare così il «punto» della situazione. Le squadre avanzano come su di un campo di buche: alcune si sono già riposte un po', le altre vi si riposeranno: impossibile evitare. Perciò ritema in ballo il calendario a mostrare che la Cavese dopo il riposo di oggi che impiegherà giocando contro la rappresentativa dell'As. Salernitana della Stampa, affidata alle cure del collega dott. Lino Schiavone, proseguirà il suo cammino disputando 4 gare casalinghe e 4 in trasferta.

Le altre squadre, invece, si attendranno nelle loro buche e quando potranno riprendere. La loro marcia, troveranno due ostacoli da superare: 2. In trasferta la Pompeiana, tra le quali c'è Cava e il C. Pompeiano, il P. Piccola. Onde risulta evidente che materialmente la Cavese andrà al primo posto (c'è anche la gara con l'Atan da sistemare).

Ma se non bastasse questo, noi tireremmo fuori le mille e mille ragioni per le quali la Cavese si affermerà. Il quasi perfetto amalgama degli uomini e dei reparti, l'ottimo stato di forma di quasi tutti i singoli, il gioco, le azioni di cui diedero un saggio nel secondo tempo di domenica, tutto ciò che induce sicuro del livello tecnico raggiunto dagli acquisti, tutto ciò che vorremo i frutti, perché se la forza alle volte può farla alla tecnica, alla classe, onde ci spieghiamo qualche incontro perduto malamente, alla fine questa impone i suoi diritti. C'è da augurarsi soltanto che gli atleti continuino a dimostrare il loro attaccamento ai colori sociali e si dimostrino degni della fiducia dei loro sostenitori.

Per un Comirato Cittadino

Ad iniziativa della locale Camera del Lavoro sono stati convocati tutti i rappresentanti dei Partiti Politici locali, degli Enti e della Stampa, per costituire un Comitato Cittadino per la difesa dei lavoratori e per l'appoggio alla soluzione delle altre necessità cittadine. La riunione si è svolta nella Sala del Comune, ed il Sindaco è stato rappresentato dall'Assessore Rag. Francesco Rossi.

Durante la discussione ha preso la parola il Segretario della Camera del Lavoro, Umberto Buechicchi, concludendo con l'auspicare una valida opera di collaborazione da parte di autorità ed Enti.

L'Assessore Rossi ha assicurato che entro il 25 marzo saranno appaltati ben 450 milioni di lavori, dando così la possibilità di assorbimento di molta manodopera. Quindi gli interventi sono passati a discutere la rilevante pressione fiscale che opprime le piccole industrie locali, ed anche qui il Segretario della Camera del Lavoro ha invocato l'appoggio degli intervenuti.

## La prima manifestazione pugilistica

Considerandola come la prima del genere a Cava, bisognerà senz'altro dire che la riunione pugilistica tenuta al Metelliano l'altra sera è riuscita. Forse si può dire: «paciata» solo la prima parte e per ovvie ragioni di compatibilità. Alessandro Valpe, il presidente, ha tenuto il discorso di apertura, accompagnato e seguito da lunghe ovazioni del pubblico all'indirizzo dell'«Uomo del popolo» che per dar maggior lustro a Cava ha preso a cuore questo sport, «malgrado le avversazioni della stampa». (?) e con l'intento anche di «togliere i giovani dal fango e dalla pioggia, e lanciarli nell'agone degli uomini forti». Poi il

bravo allenatore e direttore tecnico Franco Savillio lanciava sul quadrato i suoi allievi in un esperimento che in verità è riuscito per le soddisfacenti prove di Bisogno, Iulimino ed aggressivo, che già alla 2. ripresa costringeva alle corde il paganesco Gaudio. Ritrattati quindi per abbandono giustificato, come preciserà poi il medico sociale dott. Piacopo, e di Martin che batteva nientemeno che il campione campano dei novizi Scognamiglio.

Succede quindi cavese malgrado la sfortuna di Rescigno che ha bisogno però di molto lavoro. A questo punto terminava il tifo e non restava che ammirare la spettacolarità esibizionistica del professionista Scognamiglio, la «cavese» del salernitano Principe che batteva per Kuchot un tecnico il napoletano Migliori allievo del bravo Camello, il quale poi si rifeceva quando Borracca, l'serie, batteva con tecnica e beavuta l'irruente e aggressivo Belmonte. L'arbitro Sangiorgio di Napoli, per essere sollecito, onde occorresse che l'organizzazione si preoccupi nelle prossime riunioni di costituire una regolare giuria, e non affidare direzione e giudizio nelle mani di uno solo che a volte, come ieri sera, porta sul ring strascichi di questioni che non riguardano la nascente e perciò illibata attività pugilistica cavese.

ROBERTO VIRTUOSO

IL LUPO DELLA SILA

Il film è di un'arte efficace nella lineare sobrietà della narrazione. Ha in sé una suggestiva vivezza e un'intensa umanità. E' forse il migliore film italiano drammatico del dopoguerra. Ne escono con piena spontaneità Silvana Mangano la seguente di «Riso Amaro», Amedeo Nazzari e Vittorio Gassman. Tutto il film, dominato da un senso cupo di fatalità e di vendetta è pervaso da una fatale angoscia che avvince irresistibilmente, alternandosi ad una calda e prepotente vitalità.

Ottimo il commento musicale e l'interpretazione.

ALESSANDRO NISIOVOCIA

(N. D. D.) E' un film che avrebbe potuto gareggiare con i capolavori americani se gli attori fossero riusciti a creare un polo più denso; merita però di essere visto.

E' LA STORIA

DI OGNI SABATO...

E' la storia di ogni sabato. E' il solito che si presume e si atpeggia a critico cinematografico senza cognizione arte a delineare l'intima essenza dello spettacolo.

La critica non è la spiegazione dei film, ma ben altra cosa. Potrebbe se non lasciare questo compito ad un bambino che pure sa raccontare l'episodio del film.

SAVERIO BUCCINO

(N. D. D.) Con la nostra abituale imparzialità abbiamo pubblicato quanto sopra; dobbiamo però chiarire che la compressione del nostro foglio non consentirebbe un vero articolo di critica.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 18 marzo 1950

Bari 12 73 4 1 61

Cagliari 14 56 21 55 76

Firenze 78 28 88 48 64

Genova 45 4 75 39 13

Milano 59 77 39 70 85

Napoli 34 75 46 73 38

Palermo 34 42 84 14 53

Roma 59 86 64 81 5

Torino 50 6 19 25 11

Venezia 81 15 53 56 35

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46